

IL CASO AMAZON



Calenda tuona
contro
i braccialetti
Ma la sua
legge li finanzia

FRANCESCO BORGONOVO

a pagina 14

Calenda contro i braccialetti ma la sua legge li incentiva

Il ministro ha fatto la voce grossa per fermare i dispositivi di Amazon per i dipendenti. Peccato che il pacchetto 4.0 preveda agevolazioni fiscali proprio su quelle tecnologie

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Per il ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, la dignità dei lavoratori italiani viene prima di tutto. Guai agli stregoni digitali che pensano di poter trasformare gli esseri umani in macchine, costringendoli a indossare stravaganti marchingegni per il controllo a distanza. Appena si è saputo che Amazon aveva brevettato un dispositivo da piazzare al polso dei dipendenti per monitorarne l'operatività, **Calenda** si è precipitato a incontrare i rappresentanti della multinazionale. Dall'incontro, il signor ministro è uscito gonfio come un pavone, con un sorriso stampato in viso e il mento proiettato verso il cielo tipico di chi si gode la vittoria.

«Ho spiegato loro che gli unici braccialetti che facciamo in questo Paese sono quelli che produce la nostra gioielleria», ha dichiarato **Calenda**, spavaldo. «Gli ho spiegato, e loro del resto hanno capito, che una cosa come quella, che non è in uso ma è stata brevettata, in Italia non ci sarà mai». Gli-

le ha cantate, a quegli arroganti dell'e-commerce. Poco importa che il famigerato braccialetto fosse, appunto, soltanto un brevetto e non (per fortuna) uno strumento già presente negli stabilimenti. Dunque il ministro ha provato a venderci un successo basato sul nulla, e già questo poteva bastare.

La vicenda del braccialetto, tuttavia, non è finita qui. **Calenda**, nel pieno dell'esultanza, si è dimenticato di ricordarci alcuni particolari. Ad esempio il fatto che, nella legge da lui voluta per incentivare «l'industria 4.0», di braccialetti elettronici si parla diffusamente. A ricordarcelo ci ha pensato un sostenitore sfegatato della robotizzazione, ovvero **Franco Debenedetti**, in un articolo sul *Foglio*. L'obiettivo dell'illustre economista era quello di difendere il dispositivo brevettato da Amazon. A parere di **Debenedetti** non si tratta di «un sistema per robotizzare l'uomo», ma di un «dispositivo per segnalare all'operatore dove e quale oggetto prendere da uno scaffale». Il simpatico tecnofoso ha spiegato che di questi strumenti - chiamati «cyberfisici» - si occupa la legge di

bilancio alla voce «Industria 4.0». Per la precisione, le aziende che utilizzano i dispositivi in questione possono beneficiare di un iperammortamento fino al 250%. Cioè se investono, mettiamo, 1.000 euro nella nuova tecnologia, l'anno successivo possono godere di deduzioni e sconti fiscali fino a 2.500 euro.

La legge elenca nel dettaglio i «macchinari per la digitalizzazione» a cui è esteso l'iperammortamento. Ci sono, ovviamente, «robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot», tanto per spingere sull'acceleratore dell'automazione.

Poi compaiono i «dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0». Tra questi troviamo «dispositivi wearable, apparecchiature di comunicazione tra operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e virtual reality: dispositivi intelligenti in grado di fornire istruzioni sul lavoro e di visualizzare in real time i dati sul funzionamento delle macchine e sulle attività che gli operatori dovranno svolgere». E, ancora, si parla

di «interfacce uomo-macchina (Hmi) intelligenti che coadiuvano l'operatore a fini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica».

Nelle disposizioni riguardanti l'industria 4.0 compaiono anche i software, che sono incentivati al 140%. Pure qui la legge fornisce un elenco preciso, che comprende «software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione della realtà aumentata tramite wearable device: in questa categoria si trovano sistemi operativi e applicazioni per visori di realtà aumentata e virtuale, ma anche di altri wearable (braccialetti, orologi, giubbotti, ecc.) che permettano di interagire nel sistema cyberfisico. Sono comprese anche applicazioni per smartphone e tablet che abbiano queste caratteristiche».

I buona sostanza, la legge voluta da **Calenda** incentiva al 250% i dispositivi indossabili dai lavoratori che permettono il controllo a distanza. I software che permettono di gestire gli strumenti come i braccialetti, invece, sono incentivati al 140%.

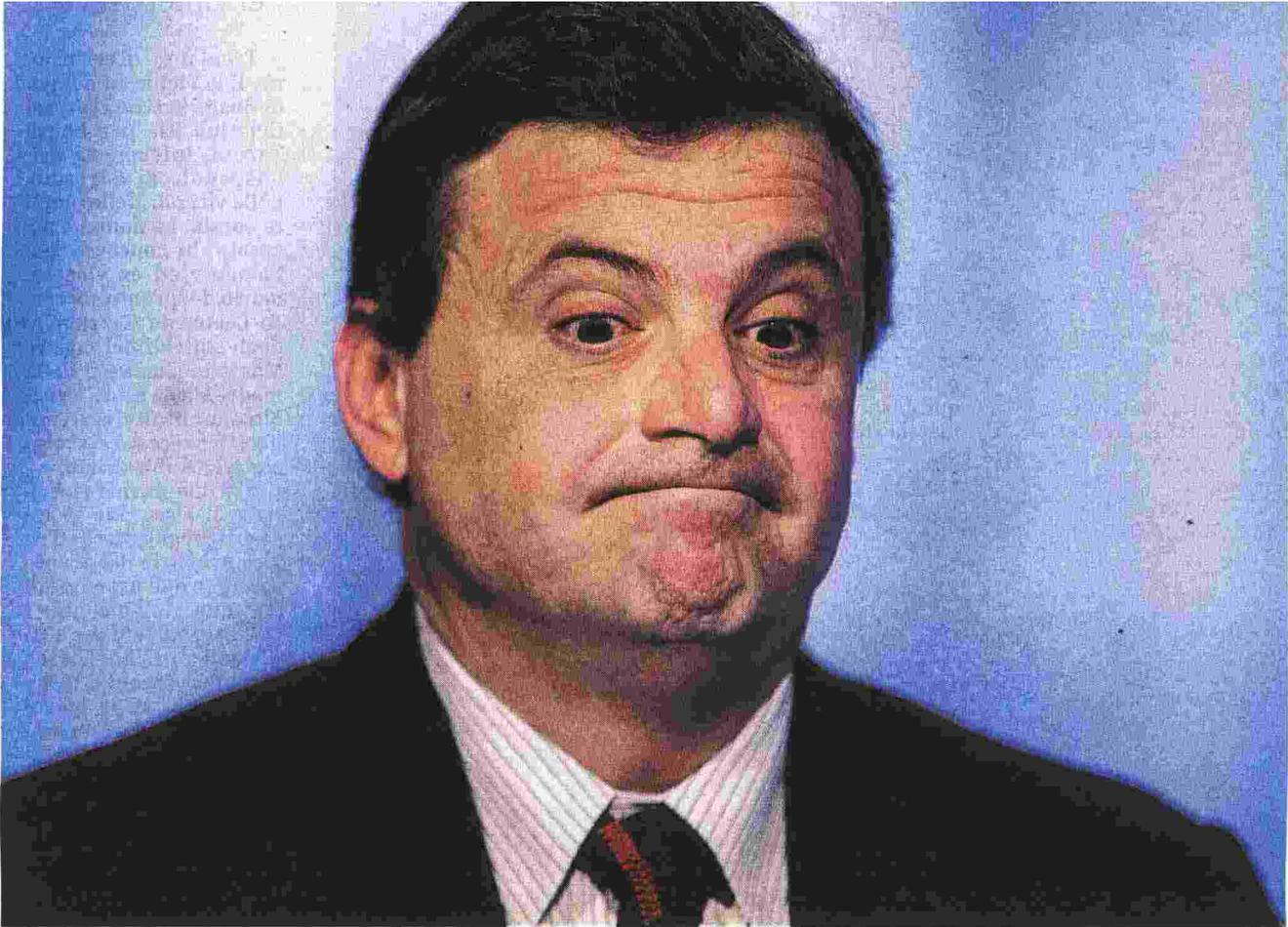
Il ministero dello Sviluppo economico è fierissimo del suo «Piano nazionale Industria 4.0 (ora Impresa 4.0)», e lo presenta come «l'occasione per tutte le aziende che vogliono coglie-

re le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale». Del resto, ognuno si entusiasma come vuole e come può. Ma delle due l'una: o si è a favore della digitalizzazione spinta oppure no. **Car-**

lo Calenda, cercando di domare i cavalloni nel mare agitato della campagna elettorale, si atteggia a difensore dei lavoratori contro le trovate disumanizzanti di Amazon. Poi, però, garanti-

sce sconti e agevolazioni alle aziende che utilizzano gli stessi dispositivi. Forse al ministro è sfuggito un particolare: se non ci mettiamo il braccialetto al polso, figuriamoci se siamo disposti a portare l'anello al naso.

► FUTURO DIGITALE



DETERMINATO Il ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, ha assicurato che, in Italia, Amazon non userà i braccialetti [LaPresse]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.